

La Sicilia 24 Novembre 2010

Venti condanne con qualche «sconto»

Venti condanne (in alcuni casi persino più aspre di quelle richieste del pubblico ministero) e soltanto qualche «sconto». Si è concluso il processo d'appello scaturito dall'operazione antidroga (eroina e cocaina) «Good Year». Tutti di Palagonia i condannati. Secondo i giudici della 111 sezione della Corte d'appello di Catania, i capi promotori della gang sarebbero stati due: Antonino Vinci (difeso dall'avv. Matteo Bonaccorsi) e Antonino Russo (avv. Marisa Falcone), ai quali sono stati inflitti 22 anni di carcere (come richiesto dal pubblico ministero), 2 in meno della sentenza di primo grado.

Non è stato, invece, considerato più fra i capi promotori (ma responsabile di associazione e traffico) Paolo Sangiorgi che, assistito dagli avvocati Falcone e Bonaccorsi, se l'è cavata con 14 anni: 10 in meno dei 24 inflittigli dal Tribunale di Caltagirone, ma 2 in più di quelli domandati dallo stesso pm.

Otto anni di reclusione (12 in primo grado, mentre il pm d'appello ne aveva chiesti 9) per Gaetano Ardizzone (avv. Enza Pirracchio), assolto dal reato associativo e condannato per spaccio con l'esclusione dell'aggravante e in continuazione con precedenti reati. Pena ridotta da 12 a 11 anni (ma il pm Roberto Campisi ne aveva chiesti 9) per Giuseppe Incontro (avv. Giuseppe Tinto), Salvatore Vespa (avv. Giuseppe Scaccianoce) e Salvatore Timpanaro (avv. Pirracchio). Per Luca Tropia, difeso dall'avv. Salvatore Pappalardo, 11 anni e 4 mesi (il pm ne aveva chiesti 9) con l'equivalenza delle generiche alle aggravanti e in continuazione con una precedente condanna, contro i 12 in primo grado.

Lievissimi «sconti» per Francesco Scirè, assistito dall'avvocato Pirracchio (da 12 a 11 anni e 10 mesi in continuazione con un precedente reato) e Fabrizio Vicino, difeso dall'avvocato Marco Tringale (da 12 a 11 anni e 8 mesi in continuazione con un precedente reato). Dodici anni e due mesi per via della continuazione con una precedente condanna a Salvatore Cucuzza (avvocato Nicola Giglio), che in primo grado ne aveva avuti 12.

Pena da 6 a 4 anni (per il solo traffico) a Salvatore Cannizzo (avvocato Tiziana Di Pietro). Pena più robusta, invece, per Maurizio Limoli (avvocato Mirella Viscuso), che è passato da 12 a 14 anni di carcere, su cui pesa la continuazione con un precedente reato. Consistente decurtazione per Giuseppe Astuti che, difeso dall'avvocato Marisa Falcone, è stato assolto dall'associazione e, con l'esclusione dell'aggravante e la concessione delle generiche, è passato dai 12 anni inflittigli dal Tribunale a 5 anni.

Tredici anni (in continuazione con altro reato) a fronte dei 12 in primo grado, per Maurizio Lauria (avvocato Pirracchio). Quasi dimezzata (da 12 a 6 anni e 6 mesi) la pena per Sebastiano Lauria (avvocato Pirracchio) grazie all'esclusione del reato associativo. Condanna a 14 anni e 6 mesi (contro 12), in continuazione con altro reato, per Paolo Marotta (avvocato Pirracchio). Riduzione (da 12 a 8 anni) per Riccardo Giustino (avvocato Giglio) per il venir meno dell'associazione e dell'aggravante e nonostante la

continuazione con un altro reato. Pena da 8 a 7 anni per Michele Terranova (avvocato Pirracchio), esclusa l'aggravante e in continuazione con una precedente condanna. Infine, 3 anni e 6 mesi (2 in primo grado) per Giuseppe Di Silvestro (avvocato Pirracchio), responsabile di spaccio, in continuazione con una precedente sentenza di condanna.

Mariano Messineo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS